Pensieri di Sant’Agostino – Settimana n. 37

08/09

Per la riflessione domenicale agostiniana

Gli uomini corrono due pericoli contrari, ai quali corrispondono due opposti sentimenti: quello della speranza e quello della disperazione. *(In Io. Ev. 33, 8)*

Pensiero agostiniano

Il timore è schiavo, la carità è libera; così che possiamo anche dire: il timore è lo schiavo della carità. Ad evitare che il diavolo prenda possesso del tuo cuore, entri prima lo schiavo nel tuo cuore, e conservi il posto alla signora che verrà. *(Sermo 156, 13.14)*

 09/09

Pensiero agostiniano

Il timore va diminuendo con l’avvicinarsi della patria alla quale siamo diretti. *(Sermo 348, 4)*

 10/09

Festa di San Nicola da Tolentino – Agostiniano – Grande Taumaturgo

Per la riflessione

Quando invochi Dio perché opprima il tuo nemico, allorché vuoi godere per il male altrui e per questo invochi Dio, lo fai complice della tua malvagità. *(En. in Ps. 39, 4)*

Pensiero agostiniano

Prega anche tu contro la cattiveria del tuo nemico: muoia quella ed egli viva. *(Sermo 56, 10.14)*

 11/09

 Pensiero agostiniano

Tutti siamo prossimi per la condizione della nascita terrena; ma anche fratelli per la speranza della celeste eredità. *(En. in Ps. 25, II, 2)*

12/09

Pensiero agostiniano

Fratelli, non badate soltanto al suono: quando lodate Dio, lodatelo con tutto l’essere: canti la voce, canti la vita, cantino le opere. *(En. in Ps. 148, 2)*

13/09

 Pensiero agostiniano

La carità loda il Signore, la discordia lo bestemmia. *(En. in Ps. 149, 2)*

14/09

 Pensiero agostiniano

Tutto ciò ch’è penoso nei precetti, lo rende dolce la carità. *(Sermo 96, 1)*

15/09

 Preghiera domenicale agostiniana

*O* *Signore, tu sei dolce e mite!* Sei mite perché mi sopporti. A causa della mia malattia io tendo a dissiparmi. Curami e avrò stabilità! Rafforzami e sarò saldo. Ma, finché non mi renderai così, sopportami, *perché tu, Signore, sei dolce e mite. (En. in Ps. 85, 7)*

Pensiero agostiniano

È mite colui al quale per tutto il bene che fa non piace se non Dio e per tutto il male che subisce non dispiace Dio. *(Sermo 81, 5)*